

dare lo stipendio. Ma, quando non si innalza in questa Camera una voce per asserire che possono disimpegnarsi le funzioni del Ministero pubblico con un funzionario di meno; quando non si innalza una voce in questa Camera per dire che la difesa gratuita non soffre detrimento per la mancanza di questi sostituiti soprannumerari, allora la Camera esercita il suo controllo, riconoscendo la necessità di questi impiegati ed accordando in conseguenza lo stipendio che le viene domandato.

Credo, signori, di avere esposte le ragioni tutte per le quali penso che la giustizia e l'interesse del servizio richiedono che questi impiegati sieno retribuiti. Non ripeterò quanto ha già opportunamente rilevato l'onorevole Chiaves; io non voglio che siano considerazioni personali che possano portarvi ad accogliere una domanda in nome della giustizia, ma non posso a meno di ricordarvi i servizi che ha reso e che continuamente rende all'ordine pubblico, alla giustizia ed anche alle nostre istituzioni il Ministero pubblico, e presso la Corte di Torino e presso le altre.

Il vostro voto, che io spero favorevole, servirà a confortare me nell'alta direzione che mi è commessa e ad incoraggiare questi benemeriti funzionari a persistere nel lodevole adempimento delle importanti loro funzioni.

RIGNON. Se io avessi potuto sospettare che la mia proposta di un aumento di lire 2400 a questa categoria implicasse la ratifica dell'alterazione della pianta della magistratura, e tanto più il principio dell'alterazione, io non l'avrei certamente fatta, perchè stimo cosa almeno almeno, se non più, molto pericolosa il lasciare al potere esecutivo la facoltà di toccare in questa parte all'organizzazione giudiziaria; ma io non credo che ciò sia; nella mia proposta non è inclusa alcuna ratifica; solo vi ha il rimedio ad uno dei tanti inconvenienti stati lamentati particolarmente dall'onorevole relatore.

Io spero dunque che la Camera accetterà la mia proposizione, chiedendo, se occorre, all'onorevole Chiaves di volermi, a tale oggetto, continuare il valido appoggio dell'eloquente sua parola. (*ilarità*)

ARA, relatore. Domando la parola.

Voci. Ai voti! ai voti!

ARA, relatore. Mi permetta la Camera ancora brevissime parole in risposta alle ultime osservazioni fatte dall'onorevole ministro.

Non fu mai mia intenzione, come neppure della Commissione, di volere criticare le intenzioni del signor ministro nel suo operato; io approvo, e credo approva anche la Commissione, la sua intenzione di volere in qualche modo, senza aggravare il bilancio, provvedere alle esigenze della giustizia. Certo che, non potendo avere mezzi col bilancio di far eseguire le incombenze a tutti gli impiegati, ha dovuto ricorrere ad un servizio gratuito; solo nella relazione si fece osservazione al pericolo che potrebbe ingenerare questo sistema, poichè, con questo servizio gratuito (senza fare alcuna personalità, poichè io lodo lo zelo di tutte le persone che

prestano un servizio gratuito) si può dare luogo al favoritismo. Se una persona non è in condizione di potere prestare servizio gratuito, certamente non può prendere quella carriera che può prendere uno che si trovi in condizioni speciali, e ciò ha già osservato anche opportunamente l'onorevole ministro. Mentre dunque io non disapprovo le intenzioni del signor ministro, credo di dovere chiamare l'attenzione della Camera al modo col quale poteva provvedersi alle esigenze del servizio e della giustizia.

Certamente se l'onorevole ministro avesse presentato queste poche modificazioni alla pianta, le quali, come ha sentito la Camera, non portano un grande aumento al bilancio, la Camera avrebbe potuto esaminarle avendo sott'occhio la pianta medesima; ma io domando se ora coscienziosamente la Camera sia ben informata di tutte queste variazioni e se possa emettere questo voto.

Ha udito la Camera non trattarsi più semplicemente della proposta dell'onorevole Rignon di togliere l'inconveniente che, dopo tre promozioni come sostituito avvocato generale e sostituito avvocato fiscale generale, si ritorni alla somma di lire 1800; ma, dietro le osservazioni della Commissione, il Ministero, avendo riconosciuto che vi sono degli impieghi gratuiti, sia nell'ufficio dell'avvocato fiscale generale in Savoia, sia nell'ufficio dell'avvocato dei poveri di Savoia e di Torino, ha dovuto proporre una somma maggiore di 7400 lire. Ma la Camera può senza una legge speciale modificare questa pianta? Ecco tutta la questione sulla quale si appoggia la Commissione.

Il Ministero presenti questa pianta provvisoria, e dal momento che si sono riconosciuti questi inconvenienti, essa sarà adottata, e la cosa sarà regolare. Ecco i motivi per cui mio malgrado persisto nella mia proposta.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Chiaves.

GENINA. L'aveva chiesta io.

Vi sono due proposizioni: l'una tende a provvedere solamente a quei quattro sostituiti della Corte d'appello di Torino, i quali avrebbero solo 1800 lire di stipendio; l'altra più ampia, sostenuta dall'onorevole guardasigilli, che vorrebbe si provvedesse anche a tutti gli altri sostituiti soprannumerari presso le altre Corti d'appello.

Quanto a questa proposta più ampia, con mio rincrescimento io sono interamente del parere della Commissione del bilancio. Io credo che la Camera non può in occasione del bilancio, senza esaminare tutte le circostanze, pronunciare un fondato giudizio sul quesito: se tutti questi impiegati siano necessari, e crearne un dato numero e stanziare uno stipendio a carico dello Stato.

Ma quanto all'altra proposizione relativa solo alla Corte di appello di Torino, vi esiste una ragione affatto particolare e palese a tutti, quale è quella della considerevole quantità dei procedimenti che qui esistono, che sono notorii; vi esiste la ragione di giustizia, la quale esige che coloro i quali avevano già uno stipendio maggiore, non vengano a perderne una porzione quando